

CRONACA DAI GRUPPI marzo 2003

di Lidiano Balocchi

Dal GIT. 19 gennaio 2003. Nei pressi dello Stadio Olimpico, prima della partita Lazio-Udinese, l'istruttore direttivo Stefano Riposati intendeva controllare due ciclomotoristi in difetto al codice della strada, ma la cosa degenerava in rissa e l'agente veniva aggredito alle spalle da altri tifosi rimasti sconosciuti. Colpito, finiva a terra senza potersi difendere né individuare i responsabili. Al Riposati soccorso presso l'ospedale veniva riscontrata la rottura di due costole; il referto prevedeva una prognosi di almeno 20 giorni. Il fatto di violenza fa seguito ad analoghi avvenuti il 24 novembre 2002 per la partita Lazio-Modena, quando un vigile urbano del XX gruppo subiva una coltellata, e il 1° dicembre successivo durante la partita Roma-Juventus, quando un'agente veniva colpita da un sampietrino dentro l'auto di servizio. Il ripetersi di questi atti, che oltre ad essere sintomo di intolleranza e violenza gratuita in momenti dedicati al divertimento, crea paura e insicurezza nel pubblico e negli addetti al controllo. Perciò i sindacati e l'ARVU, associazioni di categoria, hanno sentito la necessità di impersonare questa preoccupazione, hanno alzato la voce presso gli organi di stampa e sono intervenuti presso le istituzioni che hanno la responsabilità dell'ordine pubblico.

DALL'11° GRUPPO. 24 gennaio 2003. In Via Ballarin era stato individuato lo stabile che dovrà ospitare la nuova sede dell'11° Gruppo. Nell'attesa del restauro e dell'allestimento era stato predisposto un servizio di vigilanza ai locali. Uno degli agenti addetti a questa vigilanza l'altra notte è intervenuto per impedire delle esercitazioni di aeromodellismo telecomandato praticato sulla pubblica via. Uno dei partecipanti non ha gradito l'intervento del vigile urbano, sicché dalle contestazioni ha preso spunto per aggredirlo e colpirlo ad un occhio con un pugno. In seguito il vigile è stato medicato e l'aggressore denunciato per l'atto violento.

Per la cronaca: a metà marzo il comando dell'U.O. 11 Gruppo di P.M. si è stabilito nei locali di Via Ballarin 102. Il 3 aprile il trasferimento da via degli Armatori ha avuto investitura ufficiale con l'inaugurazione della nuova sede alla presenza del sindaco Walter Veltroni e delle autorità del Municipio 11.

Dal GIT. 26 gennaio 2003. Ancora. Roberto Pardo, vigile urbano dipendente del Gruppo Intervento Traffico in servizio allo Stadio Olimpico per la partita Lazio-Reggina, è stata la nuova vittima della violenza da tifo stupido. Dirigevo il traffico nella zona della Farnesina, quando un gruppo di teppisti sotto la Curva Nord ha accolto un pullman di tifosi calabresi con una fitta sassaiola. Mentre a bordo dell'auto di servizio il Pardo si allontanava dal luogo, secondo le disposizioni, un sampietrino vagante sfondava il lunotto posteriore e andava a colpirlo alla schiena. Presso il Pronto soccorso del Santo Spirito veniva medicato, prevedendogli una prognosi di 5 giorni di guarigione. La giornata di disordini, però, non è finita qui. Infatti un fumogeno lanciato da altri "malati" (tifosi) finiva all'interno di un'auto di servizio della Polizia Municipale; alla fine dell'auto restava solo lo scheletro. Gli uomini (30 del XVII, 30 del II, 40 del XX Gruppo e gli altri fino a raggiungere il numero di 200 dal GIT), che più sono coinvolti nel servizio la domenica allo stadio Olimpico, si sono riuniti in assemblea per due giorni al fine di sensibilizzare le autorità responsabili della tranquillità e della sicurezza degli spettatori e dei lavoratori durante le partite di calcio. L'OSPOL ha incontrato il Questore di Roma dr Nicola Cavaliere.

Dal XIII GRUPPO. 1 febbraio 2003. Dopo il progetto, dopo i corsi di preparazione otto pattuglie della Polizia Municipale sono state dotate dei defibrillatori semiautomatici per il primo soccorso in caso di infarto. Al progetto Tridente cui hanno dato seguito le Aziende sanitarie RMA e RMD in collaborazione del Comune di Roma le Forze di Polizia il I, il III e il XIII Municipio da questa data è una realtà. Per quanto attiene quest'ultimo i corsi tenuti da medici specialisti hanno preparato e abilitato 60 vigili urbani all'uso del defibrillatore automatico. Sicché in caso di arresto cardiaco, specialmente ad Ostia, dove esistono borgate isolate e lontane da servizi di pronto soccorso, con una telefonata si può allertare una pattuglia in servizio ordinario nella zona, dotata di questo prezioso strumento e ricevere l'aiuto necessario. Ma cos'è il defibrillatore? E' un apparecchio intelligente, portatile, di facile utilizzo che con elevata precisione e sicurezza riconosce la fibrillazione ventricolare e suggerisce al soccorritore come intervenire. Le statistiche dicono che ogni anno viene colpito da infarto una persona su mille; di queste sopravvive il 2%. Se il defibrillatore viene applicato entro i primi 10 minuti - da qui la necessità e l'opportunità di dotarne la P.M. presente capillarmente sul territorio - la percentuale di quei mille può salire all'85%.

Dal III GRUPPO. 6 febbraio 2003. In Largo dei Galli esiste un'area di 9 mila metri quadri destinata dal III Municipio a parco pubblico. Un imprenditore ne rivendica la proprietà e l'uso, sicché recinzioni e riappropriazioni portano la contesa davanti ai giudici del TAR prima e al Consiglio di Stato poi. Questo infine stabilisce che la destinazione del III Municipio è giusta. Alla luce di questa sentenza Funzionari, tecnici e Polizia Municipale del III Gruppo oggi si sono presentati sul luogo, dove hanno trovato due pecore, una roulotte abitata da due extracomunitari e un'enorme quantità di materiale da cantiere ed ne hanno ripreso possesso per destinarlo a parco giochi per bambini che entro l'estate avranno questa grande area verde nel cuore di San Lorenzo.

Dal IX GRUPPO. 8 febbraio 2003. In via Mario Menghini un venditore ambulante di origini senegalesi, che poneva in vendita *compact-disc* ha reagito all'azione di sequestro della merce da parte di un vigile urbano con delle mosse di arti marziali. Risultato: frattura di un dito della mano ed escoriazioni varie. Il senegalese è stato arrestato e processato "per

direttissima”; il vigile è stato giudicato guaribile in 15 giorni. L’extracomunitario forse s’era legato al dito il fatto che nello stesso luogo qualche giorno prima gli erano stati sequestrati altri trecento compact.

Dal X GRUPPO. 8 febbraio 2003. In via Tuscolana, davanti al cinema Atlantic, un trentaduenne aveva parcheggiato l’auto in seconda fila. Una vigile lo invita a spostarsi, ma quello non ne tiene conto. Poi, alla richiesta dei documenti da parte dell’agente che gli vuole contestare l’illecito, l’allontana con una spinta tanto da farla cadere. Il vigile accorso in aiuto della collega viene colpito a testate e pugni. Alla fine avrà oltre agli occhi neri, anche vistosi ematomi in volto. Altri colleghi provvederanno al fermo dell’esagitato.

Dal I GRUPPO. 11 febbraio 2003. Il più che sospetto aumento di auto parcheggiate nel centro storico ostentanti permessi per disabili è balzato all’attenzione della Polizia Municipale, soprattutto dopo l’entrata in vigore delle ulteriori limitazioni imposte dal cd piccolo Tridente. Dagli accurati controlli non è risaltato solamente l’abuso di spazi per disabili da parte di auto che espongono fotocopia di un permesso per disabili. Ma, più semplicemente, è risultato che si fa uso di fotocopie per l’accesso e la sosta al centro. Queste auto al controllo risultano conosciute dal sistema IRIDE e autorizzate, perché un disabile le ha dichiarate essere a sua disposizione, salvo poi tenersi il permesso originale per sé e fornirne fotocopia a quei proprietari. Da qui al passo successivo lo spazio è breve. Vale a dire, la polizia municipale è sulle tracce di una centrale che per qualche decina di euro falsifica permessi per disabili e che trova disabili pronti a partecipare a qualcuno i loro diritti. Intanto in via del Babuino e in altre strade del Tridente sono state rimosse auto esibenti permessi falsificati ed i loro proprietari denunciati per il fatto, senza escludere gli illeciti amministrativi connessi.

Dal COMANDO. 24 marzo 2003. Oggi nel trigesimo della morte del vigile urbano Otello Celletti – “in arte” Alberto Sordi, morto a Roma il 25 ? febbraio 2003 – è stata posta una lapide commemorativa (una parola di lode postuma!) nel cortile della “caserma” della Consolazione che lo ricorda con queste parole: *Ad Alberto Sordi che ha saputo rappresentare con affetto ed ironia i sacrifici e l’impegno nella professione del vigile urbano.*